

PROPOSTA ANCE: UN PROGRAMMA DI OPERE MEDIO-PICCOLE PER MODERNIZZARE IL TERRITORIO E CONTRASTARE LA CRISI

L'andamento del settore delle costruzioni

Il rapido peggioramento della crisi economica e finanziaria e il conseguente cambiamento dello scenario negli ultimi mesi non sta risparmiando il settore delle costruzioni.

I risultati dell'**indagine straordinaria** compiuta dall'Ance presso le imprese associate mostrano un **quadro più preoccupante di quello delineato solo tre mesi fa**.

Le stime mettono in luce, per il 2009, una riduzione dei livelli produttivi del settore del 6,8%.

In particolare, per il settore delle **opere pubbliche** si registra un peggioramento del trend negativo in atto dal 2005.

Per gli investimenti nel comparto si stima infatti **un calo del 7,3% rispetto all'anno precedente**. Complessivamente **nell'ultimo triennio 2007-2009 si registra una riduzione dei livelli produttivi del 14,6%**.

La crisi si estende a tutto il territorio nazionale, con maggiore intensità nel nord del paese ed in particolare nel nord-est (in Veneto si stima una flessione degli investimenti in costruzioni del 9,6% nel 2009 e del 14,6% nel triennio 2007-2009).

In forte calo gli occupati

Le conseguenze sono evidenti anche in termini di occupazione.

Le imprese prevedono infatti, nel 2009, un **calo dei livelli occupazionali** settoriali del **6,5%**, corrispondente a circa **130.000 posti di lavoro in meno**. Se si tiene conto anche degli effetti sui settori collegati alle costruzioni si può stimare un calo complessivo di **circa 200.000 occupati**.

Se teniamo conto del calo occupazionale che si è già manifestato negli ultimi mesi del 2008 si può stimare un calo complessivo di circa 250.000 occupati.

Ruolo anticiclico degli investimenti infrastrutturali

Per superare la crisi economico-finanziaria in corso tutti gli osservatori, nazionali ed internazionali, ribadiscono il **ruolo anticiclico** che possono svolgere **gli investimenti infrastrutturali** per la loro capacità di sostenere il reddito e l'occupazione.

Ma affinché gli investimenti pubblici possano effettivamente contribuire alla ripresa dell'economia è necessario da parte del Governo uno sforzo concreto per dare avvio ad piano anticrisi che passi attraverso il rilancio delle infrastrutture.

I 16,6 miliardi dichiarati dal Governo

Fino ad oggi, le dichiarazioni del Governo di un piano infrastrutturale di **16,6 miliardi nascondono una realtà ben diversa.**

In primo luogo circa **3,7 miliardi riguardano spese correnti e di gestione** (acquisto di treni, contratti di servizio Stato-Regioni, privatizzazione Tirrenia, ...) e pertanto non saranno destinati alle infrastrutture.

Altri **7 miliardi sono risorse private** provenienti dalle concessioni autostradali e destinate alla realizzazione di grandi progetti (di cui 3,8 per l'autostrada Cecina-Civitavecchia): non si tratta dunque di risorse pubbliche.

La reale disponibilità in termini di risorse pubbliche effettivamente destinate alle infrastrutture si riduce quindi a soli 6 miliardi dei quali:

- **2,3 miliardi destinati alla prosecuzione delle grandi opere della Legge Obiettivo:** sono queste in realtà le uniche risorse aggiuntive effettivamente messe a disposizione dal Governo con il decreto legge "anticrisi" (185/08), che , tuttavia, potranno trasformarsi in cantieri solo in tempi medio-lunghi e che quindi non avranno nessun impatto anticongiunturale;

- **3,7 miliardi di euro** che potrebbero essere destinati ad un programma di investimenti infrastrutturali **ma che non solo non rappresentano risorse aggiuntive** (in quanto queste risorse provengono dalla riprogrammazione FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate) **ma risultano anche decisamente ridotti rispetto ai 4,8 miliardi del Fas stanziati a fine 2007 e revocati dalla manovra d'estate (DL 112/2008) del Governo.**

Programma di opere medio-piccole

In questo contesto l'Ance ha cercato, fin da subito, di **sensibilizzare il Governo sulla necessità di varare al più presto un programma di opere medio-piccole**, adeguatamente finanziato, che possa effettivamente garantire un effetto reale e positivo sull'economia nazionale e sulla tenuta del sistema industriale delle costruzioni, che è formato da un tessuto di imprese di dimensioni medio-piccole.

L'azione dell'Ance

Per questo il 3 dicembre 2008 è stato inviato al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ai Ministri dell'Economia e delle Infrastrutture e trasporti e al Sottosegretario per il Cipe un elenco di opere ritenute mature per la cantierizzazione, previste nella programmazione dei principali soggetti attuatori o segnalate dal sistema associativo.

Gli interventi individuati sono dotati di un livello di progettazione in grado di garantire la loro cantierizzazione in un periodo non superiore ai sei mesi, e sono stati scelti anche in base alla loro capacità di risolvere problemi alla collettività e all'efficienza del territorio.

Tale elenco, puramente indicativo, voleva essere un esempio per la definizione di un piano infrastrutturale davvero "anticrisi".

Il confronto con il Governo

Il Governo ha mostrato apertura nei confronti delle esigenze espresse dal settore istituendo un **tavolo di confronto sistematico** che ha dedicato alla questione infrastrutturale tre riunioni.

Un primo passo: destinare i 3,7 miliardi al Programma di opere medio piccole...

In quella sede l'Ance ha sempre chiesto un **primo passo concreto da parte del Governo**, ovvero di **attribuire ad opere medio-piccole, diffuse sul territorio e immediatamente cantierabili, una quota rilevante dei 3,7 miliardi resi disponibili dal Cipe, con la delibera del 18 dicembre 2008, nell'ambito della riprogrammazione del FAS.**

...per creare 85.000 posti di lavoro

Destinare tali risorse alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili avrebbe un sicuro effetto positivo in termini occupazionali perché nel corso del 2009 **si verrebbero a creare 85.000 posti di lavoro** se si considera che ogni miliardo di euro destinato a nuovi investimenti infrastrutturali genera circa 23.000 occupati.

Ciò consentirebbe di **ridurre di circa un terzo il calo complessivo dell'occupazione nel settore delle costruzioni stimato per il 2009 in 250.000 posti.**

Ad oggi, però, **gli incontri con il Governo non hanno portato ancora i risultati attesi.**

Infatti, nel corso dell'ultimo incontro del 12 febbraio u.s., il Governo ha rimandato alla prossima riunione del Cipe le decisioni in merito al programma di opere medio-piccole e alla richiesta di risorse aggiuntive.

L'esempio spagnolo

L'incontro ha comunque consentito all'Ance di dimostrare, illustrando le misure adottate da Spagna e Francia, come **i principali Paesi europei stiano mettendo in campo provvedimenti simili alle proposte che l'Ance ha presentato al Governo a novembre.**

In **Spagna**, infatti, in poco più di due mesi, è stato approvato ed attivato un Piano di rilancio dell'economia e dell'occupazione, il cosiddetto "Plan E" (cfr. allegato 1), la cui principale misura consiste nel finanziamento di un programma di opere medio-piccole, promosse dai comuni, per un importo complessivo di **8 miliardi di euro.**

Con procedure snelle di presentazione e selezione dei progetti, l'Esecutivo spagnolo è riuscito a predisporre un programma che interessa tutti i comuni spagnoli e prevede in particolare l'attivazione di 31.000 progetti medio-piccoli e la creazione di circa 280.000 posti di lavoro.

L'esempio francese

Il 12 febbraio 2009 erano stati finanziati 28.250 progetti, in 7.500 comuni, per un importo pari a 7,6 miliardi di euro.

Anche la **Francia** lo scorso 2 febbraio ha presentato il "Piano di rilancio dell'economia" che vede nella realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali un volano per generare reddito e occupazione.

Il Piano prevede da una parte un programma dettagliato di piccole-medie opere immediatamente cantierabili (strade, ferrovie, edilizia scolastica, edilizia carceraria, ...) di competenza statale per circa 3,8 miliardi di euro, e dall'altra la messa a disposizione ai Comuni di 2,5 miliardi di euro aggiuntivi che dovranno essere impiegati esclusivamente per interventi infrastrutturali di piccola dimensione da realizzare nel 2009 (cfr. allegato 2).

Complessivamente **il Piano francese destina 6,3 miliardi ad un programma simile a quello proposto dall'Ance.**

Gli esempi riportati dimostrano come il finanziamento di un piano infrastrutturale di opere medio-piccole rappresenti per i principali paesi europei la componente indispensabile della politica per il rilancio dell'economia.

All.: 2

18 febbraio 2009

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

SPAGNA: ATTIVATO IN DUE MESI UN PROGRAMMA DI OPERE MEDIO-PICCOLE PER 8 MILIARDI DI EURO

Il 28 novembre 2008, il Governo spagnolo ha approvato un Piano di rilancio dell'economia e dell'occupazione, cosiddetto "Plan E", la cui principale misura consiste nel **finanziamento di un programma di opere medio-piccole**, promosse dai Comuni, per un importo complessivo pari a **8 miliardi di euro**.

Tale importo è stato ripartito proporzionalmente tra gli 8.112 Comuni spagnoli in funzione della loro popolazione sulla base di una dotazione di **177 euro per abitante**.

Ogni comune è stato quindi chiamato a presentare, entro la data del 24 gennaio 2009, progetti fino alla concorrenza dell'importo assegnatogli dal Ministero per le amministrazioni pubbliche.

I progetti, finanziati al 100% dallo Stato¹, potevano essere relativi ad interventi di:

- adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;
- realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;
- costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;
- protezione dell'ambiente, prevenzione delle contaminazioni e sviluppo dell'efficienza energetica;
- abbattimento di barriere architettoniche;
- costruzione o rinnovo della rete di approvvigionamento in acqua e di trattamento delle acque reflue;
- miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;
- prevenzione degli incendi e promozione del turismo.

Per essere ammessi, i progetti dovevano essere relativi ad interventi:

- la cui **ultimazione** era prevista **entro dicembre 2009**,
- il cui **costo** era **inferiore a 5 milioni di euro**
- e che **non** erano stati **inclusi negli elenchi annuali dei lavori dei comuni**.

Quindi progetti che non sarebbero stati attivati senza l'intervento dello Stato.

Con procedure snelle di presentazione e selezione dei progetti e di erogazione dei finanziamenti, in meno di due mesi, l'Esecutivo spagnolo è riuscito a predisporre un

¹ Al momento dell'aggiudicazione dei lavori da parte del Comune, lo Stato eroga il 70% dell'importo. Il saldo viene trasferito al Comune alla fine dei lavori.

programma che interessa tutti i comuni spagnoli e prevede in particolare l'attivazione di circa **31.000 progetti medio-piccoli** e la **creazione di 280.000 posti di lavoro**.

Al 12 febbraio, 2,5 mesi dopo l'approvazione del piano, **erano stati finanziati 28.250 progetti** in 7.500 comuni, **per un importo pari a 7,6 miliardi di euro**.

ASPETTI RILEVANTI DEL "PLAN E"

Obiettivo del Governo:

Promuovere la realizzazione di un ampio programma di opere pubbliche di medio-piccola dimensione da parte dei Comuni per **creare occupazione e rilanciare l'economia** nel corso del 2009.

Le risorse del Piano...

...finanziarie

I progetti sono **finanziati al 100% dallo Stato** per un importo totale pari a **8 miliardi di euro** ripartiti proporzionalmente tra gli 8.112 comuni spagnoli in funzione della loro popolazione sulla base di una dotazione di **177 euro per abitante**.

...amministrative

Una squadra di **150 funzionari** del Ministero delle Amministrazioni Locali incaricata di:

- fornire assistenza ai Comuni per lo svolgimento di tutte le fasi amministrative relative alla predisposizione e l'attuazione del Piano (presentazione della domanda di finanziamento, pubblicazione dei bandi di gara,...),
- istruire i dossier,
- preparare le decisioni di finanziamento,
- preparare le decisioni di erogazione di trasferimento delle risorse.

Documenti-tipo a destinazione dei Comuni **per una più celere messa in opera dei progetti finanziati** dal Piano da parte dei Comuni (documenti per la pubblicità della gara, bando di gara tipo,...)

...informatiche

Un'**applicazione internet** di uso semplice per presentare le richieste e trasmettere i documenti utili all'erogazione dei finanziamenti.

Tempi stretti e procedure straordinarie:

Il decreto reale del 28 novembre 2008 e la risoluzione del segretario di stato per la cooperazione Territoriale del 9 dicembre 2008 definiscono i **tempi massimi per lo svolgimento delle procedure di presentazione dei progetti, lo svolgimento delle gare e l'erogazione dei finanziamenti:**

- presentazione delle richieste tramite l'applicazione informatica tra il 10 dicembre 2008 ed il 24 gennaio 2009;
- max. 10 giorni (per il Ministero) dalla presentazione dei progetti per la verifica dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti e la richiesta di eventuali chiarimenti;
- max. 10 giorni (per il Ministero) dalla verifica dei requisiti per la pubblicazione della risoluzione di finanziamento;
- max. 20 giorni (per i Comuni) dalla presentazione delle offerte per effettuare l'aggiudicazione provvisoria nel caso di una procedura di gara aperta, ristretta o negoziata con pubblicità. Max. 20 giorni (per i Comuni) dalla sollecitazione delle offerte nel caso di una procedura negoziata di gara senza pubblicità;

- max. 5 giorni (per i Comuni) dall'aggiudicazione provvisoria per effettuare l'aggiudicazione definitiva.

Dopo l'aggiudicazione definitiva, ogni comune deve trasmettere pochi documenti (certificato del segretario comunale, verbale di aggiudicazione, scheda relativa all'impresa aggiudicataria, all'importo del contratto e il numero di occupati attesi, nonché un documento che certifica che la ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori) tramite l'applicazione internet messa a disposizione del Piano.

Sulla base di tale documentazione, il Ministero eroga al Comune un finanziamento pari al 70% dell'importo dei lavori.

Progetti finanziabili:

I progetti potevano essere relativi ad interventi di:

- adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;
- realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;
- costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;
- protezione dell'ambiente, prevenzione delle contaminazioni e sviluppo dell'efficienza energetica;
- abbattimento di barriere architettoniche;
- costruzione o rinnovo della rete di approvvigionamento in acqua e di trattamento delle acque reflue;
- miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;
- prevenzione degli incendi e promozione del turismo.

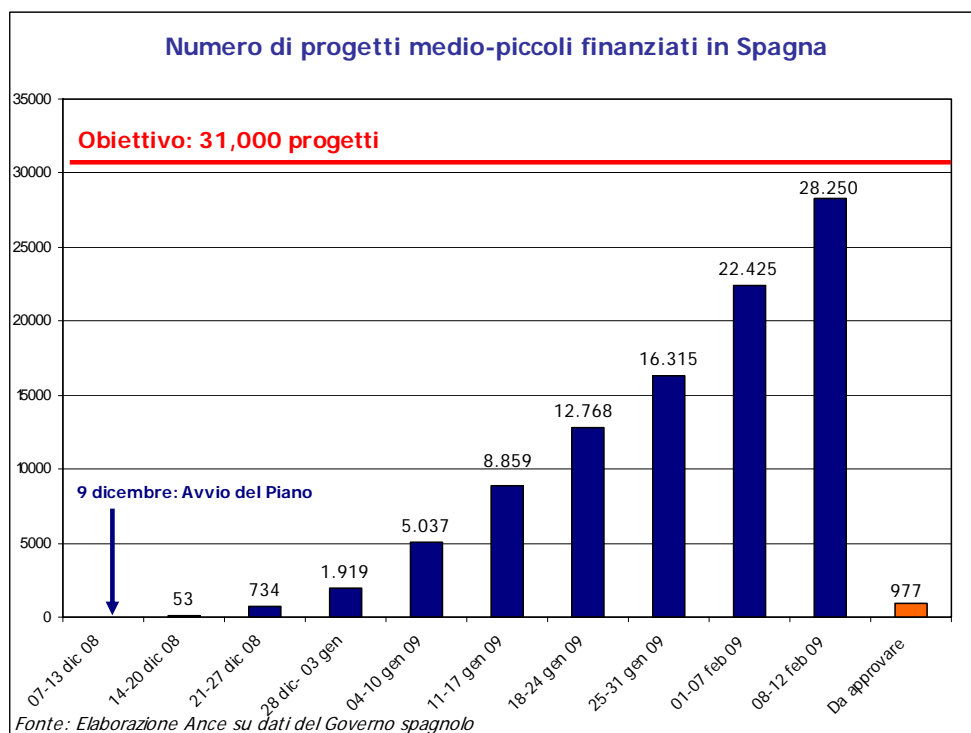
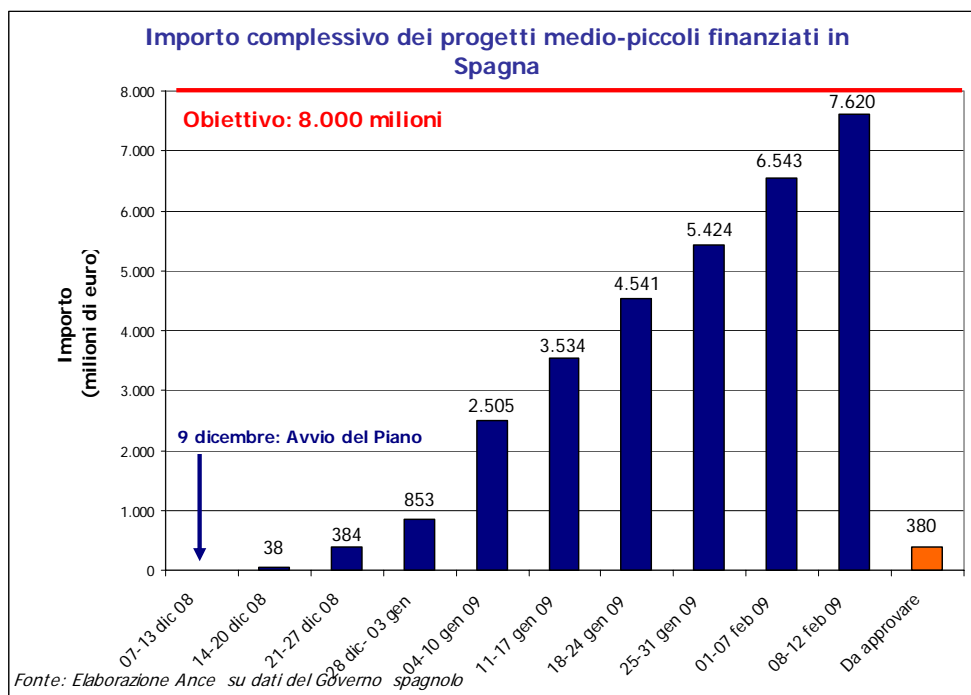
Per essere ammessi, i progetti dovevano essere relativi ad interventi:

- la cui **ultimazione** era prevista **entro dicembre 2009**,
 - il cui **costo** era **inferiore a 5 milioni di euro**
 - e che **non** erano stati **inclusi negli elenchi annuali dei lavori dei Comuni**.
- Quindi progetti che non sarebbero stati attivati senza l'intervento dello Stato.

Stato di avanzamento al 10 febbraio 2009:

Al 12 febbraio 2009, erano stati finanziati 28.250 progetti in più di 7.500 comuni, per un importo pari a circa 7,6 miliardi di euro.

I seguenti grafici presentano l'andamento settimana dopo settimana dell'importo dei finanziamenti assegnati ai Comuni da parte del Governo Spagnolo nonché del numero dei progetti medio-piccoli finanziati dal Governo.



12 febbraio 2009- rev 4

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

FRANCIA: UN PIANO DI RILANCIO DELL'ECONOMIA CON 6,3 MILIARDI DI EURO DI OPERE PICCOLE-MEDIE

Il 2 febbraio 2009, il Governo francese ha approvato un "Piano di rilancio dell'economia" che prevede il finanziamento di un **programma di piccole-medie opere immediatamente cantierabili** per un importo pari a circa **6,3 miliardi di euro**.

Tale programma prevede, da una parte, il finanziamento di **opere di piccola e media dimensione di competenza statale per circa 3,8 miliardi di euro** e, dall'altra, il **trasferimento ai Comuni francesi di 2,5 miliardi di euro aggiuntivi** per la realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali.

In occasione dell'approvazione del Piano di rilancio dell'economia, il Governo francese ha presentato l'elenco dettagliato delle opere statali finanziate. Si tratta di interventi di natura molto diversificata: infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali, ospedali, università, musei, carceri o ancora di interventi di riqualificazione urbana, di miglioramento delle condizioni abitative, di ristrutturazione degli edifici pubblici,...

Per questi progetti, il Governo ha fissato un obiettivo molto alto, **spendere almeno il 75% dei finanziamenti nel 2009**, e previsto un meccanismo di monitoraggio continuo in modo da poter redistribuire i finanziamenti in caso di ritardi.

Per quanto riguarda la seconda parte del programma di opere medio-piccole, il Governo ha previsto di versare ai 36.000 Comuni francesi le risorse corrispondenti all'IVA versata nel 2008 che sarebbero state versate ai Comuni soltanto nel 2010.

Si tratta di 2,5 miliardi di euro che verranno trasferiti ai Comuni che si impegneranno ad aumentare nel 2009 l'importo complessivo dei progetti infrastrutturali realizzati sul proprio territorio. Anche in questo caso, è previsto un monitoraggio continuo da parte dei Prefetti per verificare l'effettivo utilizzo delle risorse.

Per spiegare la scelta del Governo di finanziare piccole e medie opere, il Primo Ministro francese Fillon ha dichiarato che queste opere, più dei grandi interventi – le nuove linee francesi dell'alta velocità che mancano di finanziamenti ed il cui avvio è previsto nel 2010-2011 -, possono avere effetti immediati sull'attività e l'occupazione, con ricadute positive in termini economici e sociali.

La seguente tabella presenta un quadro dettagliato dei finanziamenti assegnati dal Governo francese al programma di opere medio-piccole del "Piano di rilancio dell'economia".

**FRANCIA: PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI PUBBLICI
IL DETTAGLIO DEI FINANZIAMENTI PER OPERE MEDIO-PICCOLE**

Valori in milioni di euro

	<i>Importo</i>
OPERE MEDIO-PICCOLE DI LIVELLO NAZIONALE	3.793
<i>Infrastrutture stradali : manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza, nuove realizzazioni,...</i>	400
<i>Infrastrutture ferroviarie : stazioni, passaggi a livello, messa in sicurezza, lavori preparatori e connessi a linee alta velocità,...</i>	300
<i>Infrastrutture fluviali e portuali : ammodernamento delle infrastrutture, messa in sicurezza, manutenzione, accessi ai porti,...</i>	170
<i>Infrastrutture nei territori d'oltremare</i>	75
<i>Fondo nazionale per lo sviluppo del territorio</i>	30
<i>Investimenti di società pubbliche (RATP,SNCF) : realizzazione, ammodernamento e manutenzione di metropolitane, stazioni, depositi,...</i>	339
<i>Edilizia sanitaria : ospedali psichiatrici, strutture per persone anziane, strutture per portatori di handicap,...</i>	140
<i>Università e ricerca : interventi di ammodernamento e messa in sicurezza delle università e dei centri di ricerca esistenti; costruzione di alloggi per studenti,...</i>	319
<i>Università e ricerca : costruzione di nuove strutture</i>	205
<i>Università e ricerca : interventi da definire</i>	150
<i>Patrimonio del Ministero della Difesa :</i>	205
<i>Patrimonio del Ministero della Cultura : monumenti e patrimonio dei piccoli Comuni, musei, cattedrali,...</i>	100
<i>Patrimonio del Ministero della Giustizia : tribunali, edilizia penitenziaria,...</i>	80
<i>Edilizia statale : ammodernamento, ristrutturazioni,...</i>	220
<i>Edilizia abitativa a carattere sociale : costruzione di nuove case</i>	340
<i>Riqualificazione urbana : interventi nei quartieri disagiati (ANRU)</i>	350
<i>Miglioramento delle condizioni abitative : interventi di riqualificazione energetica, di miglioramento delle condizioni sanitarie,...</i>	200
<i>Accoglienza delle popolazioni escluse : ammodernamento delle strutture di accoglienza e creazione di nuove strutture</i>	170
SOSTEGNO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN OPERE MEDIO-PICCOLE	2.500
<i>Anticipo rimborso IVA ai Comuni, da destinare ad interventi infrastrutturali</i>	2.500
TOTALE	6.293

Elaborazione Ance su "Piano francese di rilancio dell'economia" del 2 febbraio 2009